

## Prevenzione dell'ictus nella fibrillazione atriale

Un possibile cambiamento nella pratica clinica per i pazienti con fibrillazione atriale (FA) inidonei per la terapia anticoagulante orale (TAO), è dato dall'associazione clopidogrel e acido acetilsalicilico. I risultati dello studio ACTIVE A (Atrial fibrillation Clopidogrel Trial with Irbesartan for prevention of Vascular Events) mostrano infatti che l'aggiunta di clopidogrel all'ASA riduce gli eventi vascolari maggiori dell'11% rispetto al solo ASA, dopo un follow-up di 3.6 anni. Il massimo beneficio è stato osservato nella riduzione dell'ictus (-28%), uno dei principali obiettivi del trattamento dei pazienti con FA (*N Engl J Med* epub 31 march 2009). La riduzione di altri eventi vascolari maggiori non ha raggiunto la significatività statistica.

ACTIVE A è uno studio di fase III, in doppio cieco e controllato con placebo, disegnato per confrontare l'associazione di clopidogrel 75 mg/die più ASA (75-100 mg/die) al solo ASA (75-100 mg/die) nella prevenzione del primo evento vascolare maggiore (ictus, embolia sistemica non cerebrale, infarto miocardico o morte vascolare) durante lo studio, con un follow-up di 3.6 anni. Il trial ha arruolato 7.554 pazienti con FA che non potevano assumere TAO e avevano almeno un fattore di rischio maggiore per ictus.

## Network sulla malattia da reflusso non erosiva

Condividere e approfondire le tematiche sulla malattia da reflusso non erosiva (NERD) e fornire gli strumenti per una migliore gestione del paziente: questi gli obiettivi del progetto "NERD Network", che coinvolge un panel di 25 specialisti in gastroenterologia, appartenenti ai centri di eccellenza italiani, interessati a sviluppare le conoscenze relative alla patologia. L'iniziativa,

che si avvale anche di uno spazio in rete ([www.nerd-network.net](http://www.nerd-network.net)), prevede anche momenti formativi. Potranno usufruire dell'opportunità anche i medici di famiglia che, grazie a un progetto Fad, potranno interagire con il network e avranno la possibilità di approfondire tutti gli aspetti clinici e terapeutici per migliorare l'appropriatezza della gestione della malattia da reflusso non erosiva. Gli esperti hanno proposto anche lo sviluppo di una consensus per la realizzazione di un protocollo condiviso sulla gestione del paziente con NERD.

## Azione benefica delle catechine del tè verde

Le catechine contenute nel tè verde, già note per le loro proprietà antiossidanti, sono continuamente indagate per i loro possibili effetti benefici sull'organismo. In particolare, uno studio evidenzerebbe una correlazione fra l'estratto del tè verde e i livelli di concentrazione dei lipidi nel sangue (*JACN* 2008; 2: 209-13). L'obiettivo dello studio era quello di valutare l'effetto a breve-medio termine dell'estratto di tè verde sulla funzione vascolare e sui livelli di C-LDL in donne sane (età media 35 anni). Quattordici donne sono state supplementate per 5 settimane con un estratto di tè verde (contenuto medio di 375 mg di catecolo e 150 mg di caffeina). I risultati mostrano che la supplementazione ha determinato una riduzione del 37.4% della concentrazione del C-LDL, un abbassamento dei trigliceridi e un miglioramento della funzionalità vascolare.

## Turismo accessibile per gli anziani disabili

Sono quasi 7 milioni gli anziani non autosufficienti in Italia e in questo contesto le malattie neurologiche giocano un ruolo consistente, che influisce sui costi sociali, ma so-

prattutto sulla qualità della vita dei pazienti. Nel convegno "Neurologia del III millennio. Per il benessere nella disabilità: qualità della vita dalla riabilitazione al turismo accessibile" - promosso dalla Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, dall'Agenzia regionale socio-sanitaria del Veneto e da istituzioni e associazioni di settore - si è sottolineata l'importanza della riabilitazione in questi soggetti. Secondo gli esperti, per incidere realmente sulla loro qualità della vita, oltre la riabilitazione medica, vanno previsti momenti di partecipazione sociale attivi e ricreativi. In questo contesto gioca un ruolo rilevante il turismo accessibile, che con strutture ricettive e agevolazioni per i viaggiatori può essere uno strumento per generare benessere nei pazienti disabili.

## Prevenzione della leishmaniosi canina

Con l'arrivo della stagione estiva torna a prendere consistenza il problema sanitario della leishmaniosi canina. Secondo gli esperti dell'ISS la zoonosi è in costante aumento su tutto il territorio nazionale, sia nell'uomo che nel cane. Le aree più colpite sono la costa tirrenica, il basso Adriatico e le Isole, dove il tasso di infezione canina è superiore al 15%, con microfocolai del 40% nell'area napoletana e del 60% nel catanese. In assenza di una terapia risolutiva e della vaccinazione anti-leishmania per uso umano o canino, l'unico strumento disponibile è la prevenzione del contatto con il flebotomo (pappatacio) attraverso un programmi di sorveglianza e con il trattamento degli animali ospiti. Per questo, viene consigliato l'utilizzo di strumenti che attuino una strategia *no-feeding* (impedire l'alimentazione del flebotomo) di provata efficacia. Una strategia preventiva è l'utilizzo di collari per cani a base di deltametrina, un piretroide di sintesi, in grado di proteggere il cane dalle punture dei pappataci.